SULLA CAUSA DEL PAPA LETTERA AD UN GIOVANE

Sch 14

SULLA

CAUSA DEL PAPA

LETTERA AD UN GIOVANE

112

Mi è occorso di rispondere per le rime ad una lettera di un giovane, che diceva male del Dominio temporale, ed ho pensato di dare alle stampe questo mio scritto colla speranza di fare anch' io un tantino di carità a tanti che bestemmiano ciò che ignorano. Le saranno cose vecchie, dirà alcuno Verissimo ; ma son tali da dire che la ripetizione giova

X

Carissimo Signore

Ricevetti l'altrojeri la vostra lettera, e vi dico la verità che mi seppero male assai quelle cose che voi diceste del Dominio temporale de' Papi. Si vede chiaramente che voi avete letto quel libro del Reali che tratta *Della libertà di coscienza nelle sue attinenze col Potere temporale de' Papi*, e che ne avete approfittato. Ma dovete sapere che quel libro è proprio un librettucciaccio, e che ha del marcio: e se non credete a me leggete pure, senza pregiudizi, la rivista che ne fece la Civiltà cattolica. É inutile, o dite di non esser cristiano davvero, oppure biasimate le cattiverie, le fellonie che fannosi con tanta protervia, e chiamate col proprio nome quelli che rubano le province al Papa. Non capite che è peccato rubare a lui come a voi? Perchè altramente? Oh certo se venisse nel vostro scrittoio un uomo, e vi togliesse a forza un bel volume, non gridereste al ladro, nè cerchereste di riavere la vostra roba? Io dico che sì, perchè e' non aveva alcun diritto di farsi padrone del vostro, nemmeno se quel volume facesse più pro a lui. Dunque non cerchereste di difendere la giustizia quando si tratta del Papa? Vi arrovellereste per un libro, e stareste muto

anzi godreie quando si ruba città e province a chi è padrone? Credetemi, se si studiasse a fondo il Catechismo, quel libro tanto umile e tanto sublime, vi accerto che le cose non andrebbero come vanno. Ci vuole un pò di timor di Dio, e allora si potrebbe godere quel bene che basta a mitigare i dolori e gli affanni dell' esilio Ma eccomi caduto in malebranche Voi dite che non parlate come uomo che abbia perduto il ben dello intelletto; ma che distese le vostre asserzioni vi mettete a provarle vere con la Storia e col Diritto Benissimo, ma dovete sapere che il Diritto e la Storia provano quel che si vuole, quando non si usano dirittamente Non dico già, che voi abbiate detto tante buscherate per animo tristo, oibò? ma così per poca sperienza, e per quella leggerezza che si ha nella giovanezza, in cui si viene arraticati facilmente. Mi scrivete che il Papa non ha alcun diritto su que' paesi che governava, perchè l'ebbe ottenuti malamente Chi v' ha detto ciò? Avrete letto per avventura certe Storiacce che quando possono dir male del Papa, lo dicono con tanta improntitudine da far arrabbiare ciascuno che ami un tantino ancora la verità delle cose. Ma se vi aveste messo a studiare con discrezione, avreste veduto che se a questo mondo v' è uomo che abbia diritto sulla roba che tiene, quest' è il Papa, senza dubbio. E perchè non crediate che io metta giù quel che mi viene in capo, vi dirò in poche parole come i successori di san Pietro sieno divenuti anco principi terreni. Lo Stato temporale di santa Chiesa entrò a prender posto tra gli Stati sovrani d' Europa nel 754. In questo torno potevasi dir dell' Italia che da donna di provincia era divenuta bordello. Perchè ella era messa sossopra da' Longobardi, popoli calati dalle Alpi, e che presero stanza fra noi per più di dugento anni, facendo provare assai bene a' nostri antenati, che cosa sia il governo de' Barbari. L' impero d' Oriente era snervato del tutto, e per il bel Paese non si dava troppo le mani

attorno, e lasciava che e' venisse allo stremo senza moversi punto. Questa mostruosa mistura di tirannia e di abbandono facea sì che l' Italia divenisse cadavere, e che stesse per pericolare la esistenza stessa della società. Ma la Provvidenza fè a noi un grandissimo beneficio dandoci in codeste tristissime congiunture i salvatori dell' Italia romana ne' Pontefici sommi, senza i quali noi saremmo barbari, e la nostra bellissima nazione dovrebbe venir messa alla pari della Turchia o della Russia asiatica. Non appena infatti i Papi videro che i Longobardi mettevano a soqquadro ogni cosa, e che gli Esarchi non si brigavano quasi d' altro che di smungere i sudditi e spremerne il più che potessero in pro del proprio fisco, fecero replicate e pressantissime istanze agli Imperatori, chiedendo loro soccorso. Ma essi in così estremi frangenti non mandavano qui eserciti nè altri aiuti, e solo attendevano che altri Barbari non si movessero ai danni di Costantinopoli. I romani Pontefici avendo per lunga pezza portato i pesi della Sovranità per amore del bene pubblico, e vedendo giunto al colmo l' abbandono degl' Imperatori, s' arresero finalmente a un lungo desiderio de' popoli prendendo la pienezza della Sovranità. Papa Stefano II chiese aiuto a Pipino. Questi venne in Italia a battagliare co' nostri nemici, che sbaragliò e vinse. Ne' Trattati solenni di Quiersy e di Pavia cedette legalmente le presa regioni alla santa Sede. Vi pare ora, giovane mio, che lo acquisto della Sovranità temporale de' Papi sia legittimo? Oh certo che si. Non nacque egli forse per elezione e per necessità del ben pubblico? A vece dunque di benedire quelli che assalgono ed invadono con sacrilega prepotenza i dominii della S. Sede, non dovremmo riconoscerli come gente d' infamia, esautorando Chi governa una Monarchia la più legittima e veneranda per santità di titoli giustissimi? Ricordiamoci sempre che cosa fu di Roma e dell' Italia, diciamolo pure, quando i Papi l' abban-

1016

donarono. La Città eterna era divenuta una spelunca nella cattività avignonese. Son cose verissime, basta sapere un pò la Storia. Io spero che non vi incaponirete più a sostenere che i Papi non hanno diritti sulle loro province. Ma voi continuate a dire che i Papi non possono esser Re, perchè Gesù Cristo ha detto: *Regnum meum non est de hoc mundo*. Oh anche questa volta avete bevuto grosso. Le parole del Salvatore non suggellano quello che van dicendo certi capi ameni. Il Regno mio non è di questo mondo, vuol dire che Gesù Cristo non è venuto quaggiù per rendersi soggette materialmente tutte le nazioni, ma venne per affrancarci nell'anima che era tra le acute zanne di Satana. E codesta interpretazione, vedete, devono farla tutti quelli che non son troppo dolci di sale, e che non vogliono cozzar con la Chiesa insegnante. Che se il divino Maestro avesse voluto che i suoi Vicegerenti non avessero Dominio temporale, avrebbe parlato chiaramente o avrebbe almeno detto: *regnum vestrum*, non mai: *regnum meum*. Vi arrovellate poi contro coloro che sostengono esser necessario che il Papa sia Re, e dite: Guardate se è necessario che ei sia anco Principe terreno. Non è ora il Papa quasi senza regno? eppure ha cessato d'esser Capo supremo della Chiesa? Avete, mio signore, dato proprio in ciampanelle. Meritereste che io non vi dessi alcuna risposta. Ma giacchè ho udito pur troppo co' miei orecchi dirsi le medesime cose da alcuni che vengano tenuti per omnoni (si dice che questo è il secolo del progresso, e si ragiona così finamente!!), ve la darò la risposta. E in prima devo dirvi che nessun uomo di levatura avrà detto che sia assolutamente necessario al Papa il regno, così che senza di questo e' non potesse sussistere. Si dice che è necessario che il Papa sia re sempre relativamente, vale a dire poste le presenti congiunture e lo stesso andamento de' tempi Quel soggiugnere poi che il Papa è ancora Papa benchè esau-

lnrato, e che potrebbe campare la vita col patrimonio che gli verrebbe assegnato, l'è una cosa che non iscusa la ruberia. Udite di grazia. Se andasse uno sconosciuto nel palazzo di un vostro ricchissimo amico, e gli rubasse ogni cosa preziosa e denari, eccetto una sommetta bastevole a vivere, il lodereste voi? o piuttosto non lo terreste reo di ladroneccio; e per ciò degno di punizione? Applicate la storia al caso nostro, e poi ditemi se non avete ragionato a traverso. Cercate in fine di scusarvi delle vostre opinioni dicendo che elleno non sono poi tanto cattive rispondendo a capello a quelle che hanno alcuni preti di fino ingegno. Voi sapreste benissimo che fra i dodici Apostoli ci fu un Giuda traditore, non è dunque da far la maraviglie se in sì in gran numero di sacerdoti àvvena alcuni che ragionino male, e meglio che sragionino. Quelli che la pensano come voi sono scismatici davvero, poichè non istanno col Pontefice, co' Vescovi, e putono di Giansenismo. E poi ditemi, la verità, que' preti che vorrebbero far l'Italia per *fas* o per *nefas* sono tali da seguire sicuramente le loro pedate? Oh no, davvero. Son essi pieni di superbia, attingono la scienza da fonti impure, nè sono niente affatto come vorrebbe fossero Gesù Cristo. Seguite, amatissimo signore, l'uomo virtuoso e dotto, ed egli sia sempre vostro maestro, vostro duca. Non datevi a credere che la redenzione della povera Italia dipenda dall'esautorare tutti i Principi che àvvi in essa; no, no. Abbiate sempre fitta in mente questa verità. *Quod honestum non est, non potest esse utile.* Se mutarete consiglio, ciò che io spero grandemente, ricordatevi di non esser di quelli che vivono senza infamia e senza lodo. Dante li ha cacciati con sapienza nelle bolge infernali. Difendete la buona causa, che allora solo sarete vero italiano.

19 Marzo 1862.

X.

1014

VENEZIA
TIPOGRAFIA PERINI.
1862.

Prezzo : Soldi 5.

99344837

Digitized by Google